

CRISALIDE

ILLUSTRAZIONE DEL PROGETTO

INDICE

Premesse	3
Obiettivi	5
Prima fase	6
Seconda fase	7
Terza fase	8
Struttura amministrativa dell'ente	10
Costi	11
Condizioni per la riuscita del progetto	12



PREMESSE



بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

Prima di iniziare ad illustrarvi questa iniziativa, **vorrei attirare l'attenzione su due punti della massima importanza**, e sui quali il progetto Crisalide, fondamentalmente, si basa...

1) Trent'anni or sono non esisteva alcun Musulmano italiano in grado di capire e tradurre correttamente i significati sciaraitici dall'arabo all'italiano. **Oggi, invece - e la lode di ciò spetta solo ad Allah - esiste un manipolo di studiosi e traduttori italiani che può vantare un'esperienza di tutto rispetto**, seppur il loro numero sia, al lato pratico, assolutamente insufficiente.



2) Tramite il denaro, col permesso di Dio, è possibile risolvere moltissimi problemi, e malgrado tutto di quello in Italia ce n'è ancora a sufficienza. **Se meno di un quinto dei centri islamici presenti sul territorio nazionale accettasse di devolvere al progetto che sto per presentarvi un modesto contributo annuale, vedremmo - Dio permettendo - la situazione culturale e religiosa dei membri della comunità islamica italiana capovolgersi** nel giro di soli due o tre decenni, e vedremmo le file dei giovani Musulmani abbandonare quelle dei viziosi, dei drogati, dei malviventi, degli ignoranti, degli atei, degli idolatri, degli eretici, per unirsi - invece - a quelle dei credenti, dei virtuosi, dei giusti, degli uomini dabbene, degli intellettuali e dei pii.

Ecco cosa serve per cambiare!

Ecco come fare per salvare i Vostri figli e i Vostri nipoti!

Ed ecco come guadagnarvi il perdono di Dio ed il Paradiso!



OBIETTIVI

L'obiettivo primo (ed ultimo) di Crisalide è il rafforzamento del livello culturale - religioso e linguistico - dei membri che compongono, nel loro insieme, la comunità islamica italiana. Questo progetto, Dio permettendo, fornirà loro - gradualmente - tutto ciò di cui essi hanno bisogno per poter essere Musulmani migliori, padri migliori, mariti migliori, figli migliori, uomini migliori, e in tutte le forme possibili.



In questa fase (che rimarrà l'unica finché l'ente che gestisce il progetto non avrà la capacità "economica" di gestire, assieme alla prima fase, anche la seconda) verranno ristampate importanti opere del passato a carattere islamico, registrati video a scopo didattico, verrà aperto un sito che fornirà ai membri della comunità materiale islamico gratuito di alta qualità, e verranno altresì pianificate serie di conferenze su tutto il territorio nazionale, tutti eventi che potranno anche essere visualizzati in diretta streaming o in differita. I membri della comunità, inoltre, verranno tenuti costantemente aggiornati a proposito di tutto ciò a cui il progetto, col permesso di Dio, darà vita in campo culturale. **Verranno, inoltre, assunti quei pochi Musulmani italiani che han dato prova d'averle le doti e l'esperienza necessarie per tradurre testi sciaraitici come si conviene, affinché traducano - giornalmente - stralci di importanti opere, che verranno puntualmente e attentamente revisionati dai piu' esperti tra di loro, sino al completamento dei suddetti testi. Questo sistema assicurerà, Dio permettendo, una produzione di materiale costante e di ottima qualità.**



PRIMA FASE



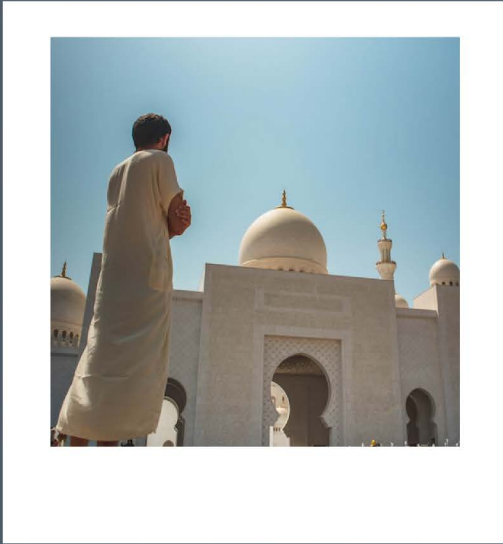


SECONDA FASE



Consisterà nell'investire nei settori più remunerativi del mercato, per un periodo non superiore ai trent'anni, al fine di creare un grosso "polmone" che, col permesso di Dio, ci permetterà di rendere il progetto "Crisalide" completamente **auto-sufficiente**. Le sovvenzioni di questi primi tre decenni, pertanto, consentirebbero ai finanziatori di aver diritto anche alla ricompensa che riguarda le opere di bene che tale ente produrrà in futuro, proprio come se avessero costituito, tramite i loro finanziamenti, una sorta di fondazione benefica perpetua.

Le spese per l'acquisto di tali esercizi saranno, non soltanto sulle spalle dei finanziatori, ma proverranno anche dai proventi delle vendite dei libri, dai quei servizi che l'ente offrirà a pagamento, dalle raccolte fondi, dagli introiti annuali delle stesse attività che andremo ad acquistare, e infine dall'aiuto concessoci dai benefattori stranieri. Così facendo sarà possibile alleggerire il carico annuale di finanziamenti richiesto ai benefattori facenti parte della nostra comunità.

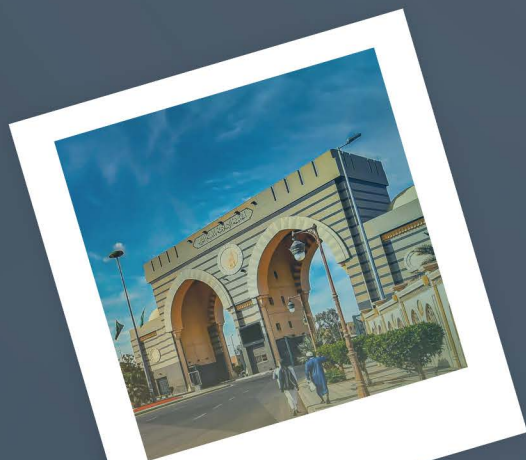


TERZA FASE



Consisterà nell'assegnazione di un certo numero di borse di studio, affinché un gruppetto di Musulmani abbia, annualmente, la possibilità di studiare all'estero la lingua araba e l'Islēm. Questo perché i paesi a noi limitrofi inviano, ormai da diverse decadi, dozzine di studenti all'estero, annualmente, e questo ha fatto sì che oggi possano vantare migliaia di laureati in scienze religiose islamiche. Ecco il perché di tante pubblicazioni in lingua inglese, francese o tedesca, ed ecco il perché di tanti siti, di tante conferenze, di tanti corsi di studio, e di tanti servizi a carattere religioso, ed ecco perché noi - invece - non abbiamo niente, nel vero senso della parola. Il numero degli italiani laureati in Arabia Saudita negli ultimi quarant'anni non arriva a cinque, mentre quello di chi in Arabia ha studiato, senza però terminare gli studi, non arriva a dieci! In una scala da uno a dieci, concernente l'ambito culturale, la comunità islamica italiana non merita neppure UNO (!!!), e la ragione principale di ciò è senz'altro la scarsità di personale qualificato, per non dire la pressoché totale mancanza di quest'ultimo.

Il governo saudita, ad esempio, offre ad ogni studente qualcosa



come duecento euro al mese, cifra che l'italiano medio fa molta fatica a farsi bastare più di dieci giorni. Questo è il motivo primo della bassissima affluenza studentesca. Se riuscissimo a garantire a chi accetta di studiare all'estero una borsa di studio di altri trecento euro al mese, riusciremmo a trovare un numero sufficiente di volontari, perché ciò che non si trova gratis - risaputamente - lo si può trovare pagando. Cominceremmo offrendo una sola borsa di studio, e poi - anno dopo anno - tale numero andrebbe ad aumentare. Così facendo, al decimo anno d'attività, i laureati reperibili sarebbero cinque, dopo venti più di cinquanta, e dopo trenta sarebbero almeno un centinaio!

Immaginate cosa potrebbero fare cento professori se venissero gestiti intelligentemente!! Potremmo impiegarne una decina nel settore traduzioni, una dozzina ai siti, due dozzine nelle conferenze, e un altro paio di dozzine nei corsi di studio, e ne resterebbero da impiegare ancora una ventina! **Così facendo il livello culturale e religioso della nostra comunità potrebbe aumentare di dieci volte nel giro di poco più di vent'anni!**



STRUTTURA AMMINISTRATIVA DELL'ENTE



L'ente che gestirà il progetto avrà una sede fisica aperta al pubblico (appena possibile), un direttore, degli impiegati, dei membri, e dei collaboratori esterni (seppur i dettagli di ciò debbano essere ancora discussi e stabiliti coi commercialisti e gli avvocati). All'interno di tale organizzazione tutti percepiranno uno stipendio proporzionato alle mansioni svolte e all'importanza delle stesse, eccezion fatta per chi richiederà espressamente di non essere pagato. Il numero dei membri del direttivo, dei collaboratori e degli impiegati sarà direttamente proporzionale al lavoro svolto, che a sua volta dipenderà dai finanziamenti ricevuti. Ne deriva che cominceremo assumendo soltanto lo stretto necessario, e poi, man mano che il lavoro, le necessità, la produzione e (ovviamente) i finanziamenti aumenteranno, anche il numero del personale aumenterà. A capo di ciascuna delle tre fasi vi sarà un vice-direttore, soprattutto quando le suddette fasi staranno per raggiungere l'apice dello sviluppo. È, infatti, molto improbabile che un uomo soltanto riesca a gestire accuratamente un progetto di questa mole nella sua interezza e a svolgere, oltre a ciò, tutte le sue restanti mansioni.

La prima fase (traduzione, spiegazione e ristampa di testi islamici, registrazione di video didattici, l'allestimento del sito, l'organizzazione delle conferenze, e la parte mediatica) necessiterà di finanziamenti annuali non inferiori ai cinquecento mila euro, mentre la seconda (vale a dire l'acquisto di piccole ditte ed esercizi che nel loro insieme andrebbero a creare un "fabbricatore di ricchezza" sufficiente a rendere il progetto Crisalide autosostenibile nel giro di una trentina d'anni) richiederà investimenti annuali non inferiori al milione di euro. La terza ed ultima fase, invece (che è quella delle borse di studio) necessiterà anch'essa almeno mezzo milione di euro. **In tutto, pertanto, serviranno finanziamenti che superano i due milioni annuali (tasse escluse), ma sarebbe un grosso sbaglio focalizzare la nostra attenzione su queste ingenti spese, anche perché nelle casse dei centri islamici italiani, annualmente, entrano somme - che lo si voglia ammettere o no - decine e decine di volte superiori a quella necessaria per la realizzazione del progetto. Bisogna, piuttosto, vedere la cosa nel suo quadro d'insieme, e capire che, a prescindere da quanto tutto ciò ci verrà a costare, ai centri islamici non verrà chiesto di pagare più della quota stabilita, che non sarà affatto ingente.** I problemi di genere finanziario verranno risolti coinvolgendo un maggior numero di finanziatori.



COSTI



È verosimile ipotizzare che, affinché il progetto riesca a svilupparsi e a raggiungere la sua massima efficienza, si renderà necessario anche il contributo di una parte dei centri islamici presenti sul territorio nazionale, non soltanto - quindi - l'aiuto dei piccoli finanziatori. Un versamento, tutto sommato, modesto (di soldi che, tengo a precisare, non appartengono ai direttivi, ma che i direttivi semmai soltanto gestiscono), anche solo dal quindici per cento delle moschee d'Italia, e per un tempo limitato, farà la differenza, Dio permettendo. **Ecco cosa serve per cambiare e far cessare questa squallida e tristissima situazione con cui - ahimè - dovete fare i conti tutti i giorni e che è durata anche troppo!** Ebbene sì, oggi è possibile cambiare le cose! Col permesso di Dio, una buona intenzione, tanto duro lavoro, e coi giusti finanziamenti potremo - tutti assieme - realizzare questo splendido sogno! I discorsi inutili, le lamentele, l'apatia, il disinteresse e la diffidenza degli scettici e degli avari, invece, non servono a nulla, se non ad aumentare lo sdegno che proviamo nei confronti di un andazzo che definire vergognoso sarebbe certamente poco! **I soldi ci sono, lo sappiamo tutti. Basterà - semplicemente - tirarne fuori un po' per qualcosa che non sia un capannone.**



CONDIZIONI PER LA RIUSCITA DEL PROGETTO

